

Un imponente corteo ha percorso le vie della città

# OPERAI E STUDENTI SOLIDARIZZANO CON IL POPOLO FRANCESE IN LOTTA CONTRO IL GOLLISMO

Il compagno Cecchi ha riaffermato il valore dell'unità per sconfiggere i piani dell'imperialismo - Il discorso di Miniati del PSIUP - Guarnieri ha portato il saluto dei dipendenti della «Galileo»

Una grande manifestazione di solidarietà con il popolo francese in lotta contro l'assolutismo gollista si è svolta ieri nella nostra città. La manifestazione, promossa dal PCI, si è svolta pacificamente, ad onta di quanti speravano (forze di destra e provocatori d'altro genere) che essa degenerasse in una manifestazione d'altro tipo, estranea al movimento ed al patrimonio politico della classe operaia e delle forze comuniste: non a caso, in vista di questa manifestazione era stata montata una campagna psicologica che ha avuto i suoi effetti più appariscenti nella presenza, numerosissima, di forze di polizia (sarebbero state fatte affluire nella nostra città forze da altre parti).

Che le forze reazionarie contassero su una degenerazione della manifestazione in solidarietà con il popolo francese è dimostrato dall'atteggiamento passivo, inerte, protettivo delle forze di polizia in piazza Indipendenza, ove era fissato il raduno dei partecipanti, quando dalla sede del MSI vecchie cariatidi del regime e neofascisti lanciavano, provocatoriamente, getti d'acqua sui partecipanti. Questi ultimi però, hanno, con grande senso di responsabilità, respinto le provocazioni fasciste dando inizio ad un lungo corteo che ha attraversato compatto le vie del centro, al grido di slogan della solidarietà operaia, studentesca e democratica con la parte migliore, più avanzata del popolo francese.

Il corteo si è quindi arrestato agli Uffizi ove i rappresentanti dei partiti operai hanno ribadito la solidarietà dei lavoratori italiani con il popolo francese. Primo a prendere la parola è stato il compagno Silvano Miniati, segretario della Federazione fiorentina del PSIUP, il quale, richiamandosi al grande valore della battaglia democratica e socialista che si sta conducendo in Francia, ha sottolineato come tale lotta si stia svolgendo nel segno dell'unità delle sinistre. Miniati ha quindi posto l'accento sulla lotta che anche in Italia deve essere condotta per mutare radicalmente la situazione, come dimostra la spinta a sinistra espressasi nelle lotte operaie, studentesche e con il voto del 19 maggio.

Dopo Miniati ha preso la parola il compagno Giorgio Guarnieri, segretario della Commissione interna delle Officine Galileo.

«Il possente movimento — egli ha detto — basato sulla contestazione del profitto capitalistico e per la creazione di un governo al quale partecipino la classe operaia, i contadini, gli studenti, non è un movimento protestatario come ce lo vogliono presentare i reazionari del nostro paese; ma la manifestazione di un alto livello di coscienza politica il quale trova profonde e democratiche radici nel quadro della lotta di classe e si pone come alternativa al potere personale del generale De Gaulle e dei grandi gruppi monopolistici.

Il tentativo di avvilire la grande lotta degli studenti e dei lavoratori che le forze più retrive della Francia volevano imporre sono miseramente fallite, e la risposta che in questi giorni stanno dando con le loro impegnative lotte per crearsi condizioni di vita migliore e per conquistare più libertà all'interno delle fabbriche, avrà certamente un risultato positivo nella consultazione elettorale che si concluderà tra un mese».

Dopo Guarnieri ha preso la parola un giovane studente il quale ha letto un documento di chiaro sapore provocatorio, contenente affermazioni contro i partiti comunisti d'Europa e contro l'Unione Sovietica. Tali frasi hanno suscitato un'immediata reazione da parte di numerosi lavoratori e studenti che, al grido di «unità», «unità», hanno interrotto l'oratore.

Il gruppo dei partecipanti recanti scritte ed affiggendo il manifesto del partito nelle fabbriche dopo le elezioni del 19 maggio.

rola il compagno Alberto Cecchi, segretario della Federazione fiorentina del PCI. Il compagno Cecchi ha iniziato rilevando il significato della manifestazione: dare prova diretta e piena di solidarietà alla vigorosa ondata rivoluzionaria che scuote la Francia, dove nel volgere di poche settimane il sistema di potere del capitalismo francese si è trovato di fronte ad una forza di opposizione senza precedenti maturata nelle fabbriche e nelle università.

Il capitalismo francese aveva già subito due brucianti sconfitte: nel Vietnam ed in Algeria, Umiliata e sconfitta nei territori coloniali, la grande borghesia francese aveva creduto di poter salvare il suo dominio arroccandosi su posizioni nazionaliste, accelerando lo sfruttamento e travolgendo gli istituti rappresentativi. Oggi De Gaulle ricorre allo spauracchio anticomunista denunciando i comunisti francesi come nemico principale da battere. E' la strada preferita dai gruppi dirigenti. Anche in Italia si sono avute queste tentazioni da parte della DC: nel 1953, nel 1960, nel 1961. Il 19 maggio ha segnato il successo della nostra piattaforma unitaria: alla testa delle lotte operaie, contadine e studentesche continueremo la nostra lotta per l'unità, la pace e il socialismo.

Prima di concludere la grande manifestazione, uno studente ha dissociato le posizioni di una parte del movimento studentesco da quelle espresse dallo studente che lo aveva preceduto e che aveva suscitato le reazioni dei partecipanti.

Alla manifestazione erano presenti i compagni sen. Fabiani, Palazzeschi, gli on.li Marmugi, Giovanni, il presidente della Provincia Elio Gabbuggiani, il compagno Cesare Luporini del CC, numerosi membri del direttivo della Federazione e il compagno Biondi, segretario regionale del PSIUP.

Nelle foto: due momenti della manifestazione.



«Dignità! Non accettiamo elemosine». Questa risposta alle offensive proposte di aumento avanzate dalla direzione della Superpila campeggiava ieri su uno dei tanti cartelli portati dalle centinaia di lavoratori che in corteo hanno percorso le vie del centro dando vita ad una vibrante manifestazione che si è conclusa nel salone del Brunellesco, in Palazzo di Parte Guelfa, alla presenza dei dirigenti sindacali Bercigli e Fantini della Fiom; Annunziati della CISL e Ottanelli della UILM.

La manifestazione è avvenuta al culmine dell'azione di sciopero iniziata da qualche settimana — e proseguita anche ieri con altissime percentuali di astensione — per rivendicare lo sblocco delle voci inestinguibili (continuo e continuo) in maniera da consentire un concreto aumento dei livelli salariali incredibilmente bassi, mentre la produttività è in continuo aumento, la tutela delle lavorazioni notturne, un risseme delle qualifiche ed un miglioramento della mensa aziendale. Queste rivendicazioni sono state nuovamente ribadite ieri nel corso dell'assemblea, durante la quale è stato fatto il punto della situazione e sono state discusse le prospettive della lotta.

Il dibattito — nel corso del quale sono intervenuti numerosi lavoratori e dirigenti sindacali — è stato aperto da Bercigli il quale, dopo aver rilevato la compattezza della azione di sciopero, che ha registrato percentuali di astensioni che raggiungono il 96 per cento, ha riaffermato che nessun diversivo sarà capace di intaccare la volontà di lotta dei lavoratori i quali vogliono migliorare concretamente una condizione che condanna a livelli salariali che vanno da un minimo di 52 mila lire al mese per i manovali ad un massimo di 74-75 mila lire per l'operaio specializzato.

I sindacati — ha affermato Bercigli — possono anche essere disposti a ritornare al tavolo delle trattative (interrotte in conseguenza delle irrisolte proposte avanzate dalla direzione — NDR), ma non per ascoltare le solite proposte. La direzione, infatti, deve comprendere che si deve trattare sulla base delle richieste avanzate dai sindacati e dai lavoratori e che nessun problema potrà essere trascinato. Al termine dell'assemblea sono state decise le modalità della lotta che sarà così articolata:

Oggi e domani sciopero dalle 14 in poi; il lato il piano interrotto nuovamente venerdì 7 giugno fino alla ripresa del normale orario di lavoro di lunedì 10; martedì 11 nuovo sciopero dalle ore 14 con assemblea generale dei lavoratori.

BELLINI Riprendono oggi, presso l'associazione industriali, gli incontri fra i partiti per esaminare la grave situazione determinata alla richiesta «Creazione Emilia Bellini» in conseguenza della richiesta di 90 licenziamenti, senza neppure corrispondere la normale liquidazione. Come è noto i sindacati di categoria Filtea-CGIL e Filta-CISL si presenteranno all'incontro per aver discusso in una assemblea generale dei dipendenti la grave situazione. I lavoratori della Bellini che, da mesi sono sottoposti ad orario ridotto — afferma un comunicato della Filtea — dovrebbero ora pagare la riorganizzazione produttiva che era già iniziata con la cessazione e la fusione del «Teatro d'Oro» e della «Emball», fusione che ha costretto alle dimissioni 50 dipendenti che attendono ancora la liquidazione.

I sindacati, quindi, intendono porre al primo posto le prospettive dell'azienda e la messa del posto di lavoro e per questo intendono conoscere il piano di riorganizzazione aziendale, sapere in quali reparti e in quale fase lavorativa vengono proposti i licenziamenti ed esaminare le prospettive produttive alla luce di queste drastiche riduzioni di personale. I lavoratori della Bellini, comunque, sono pronti se necessario a condurre una dura e lunga lotta per difendere il loro lavoro ed il loro diritto.

Nella foto: i lavoratori della Superpila durante la manifestazione di ieri.

Per rivendicare migliori condizioni salariali

## Vibrante manifestazione dei lavoratori della «Superpila»

I dipendenti dei due stabilimenti dell'Olmo e di Firenze hanno ribadito la loro volontà di proseguire la lotta - Decise le nuove tornate di sciopero



Una dichiarazione del compagno Bartolini

## La CCdL è solidale con i lavoratori francesi

La risposta del segretario della Camera del Lavoro alla posizione assunta dalla CISL provinciale

**bianca e nera**

**Manifestazione teatrale all'ARCI**

Domani, alle ore 21.30, presso la sede dell'ARCI, in via Ghibellina, avrà luogo l'ultima manifestazione della serie « Esperienza con il pubblico », organizzata dal laboratorio di studi sul cinema e la televisione dell'Istituto di pedagogia, attorno al tema « esercizi per un nuovo linguaggio teatrale ». Lo spettacolo sarà presentato a cura del « Teatro Prova » diretto da Franco Lumachi e Piero Pampaloni.

**Per i lavoratori affetti da tubercolosi**

I lavoratori affetti da tubercolosi assistiti dall'INPS in regime assicurativo (mediante reverso, cura ambulatoriale o indennità post-sanatoriale) hanno diritto — unitamente ai familiari a carico — all'assistenza sanitaria gratuita per tutto il periodo in cui fruiscono delle suddette prestazioni antitubercolari. I lavoratori interessati che al momento dell'ammissione alle prestazioni antitubercolari da parte dell'INPS risultavano iscritti all'INAM e che non abbiano in atto diritto alla assistenza sanitaria secondo le norme vigenti nell'assicurazione generale di malattia gestita dall'INAM medesimo, per essere trascorsi i termini di protezione assicurativa (due mesi per la prestazione ospedaliera o sei mesi per le restanti prestazioni sanitarie) debbono presentare con ogni urgenza alla competente sezione territoriale dell'INAM la « di chiarazione » (in duplice copia) che la sede provinciale dell'INPS invierà loro a mezzo raccomandata postale.

E' necessario che alla sezione territoriale anzidetta venga esibito anche il documento d'iscrizione all'INAM — ovvero, beninteso, il lavoratore ne sia ancora in possesso — per le operazioni di convalida del documento stesso ai fini del godimento dell'assistenza sanitaria in forma diretta. Dalla tempestività con cui verrà curato l'adempimento di cui sopra discende l'immediata ammissione all'assistenza sanitaria di malattia.

**Furgone contro un muro alla Lastra**

Mario Meoni, di 32 anni, abitante a Lastra a Signa, percorreva la via del Serraglio diretto verso il centro del paese con il suo motorfuono « Guzzi ». La strada in quel tratto ha una forte pendenza e il Meoni doveva fare continuo uso dei freni. Improvvisamente quello sul manubrio si è rotto e il veicolo ha cominciato a scendere a folle velocità. Il Meoni ha ben presto perduto il controllo del veicolo che è andato a sbattere contro un muro sulla destra della carreggiata. Ai primi soccorritori il Meoni è apparso subito grave: con un'auto di passaggio è stato trasportato all'ospedale di San Giovanni di Dio dove è stato giudicato con prognosi riservata.

Resta comunque il fatto che i lavoratori, mentre portano avanti con coerenza il processo di unità sindacale sviluppando la vita democratica e l'autonomia delle loro organizzazioni, non intendono abbandonare i grandi tradizioni del sindacalismo italiano di difesa della democrazia di riforma e di progresso sociale».

Ordine di cattura per il pensionato

## Arrestato Luigi Bizzi per l'aggressione del Galluzzo

E' accusato di lesioni personali aggravate, rapina aggravata e violazione di domicilio

Ordine di cattura per Luigi Fares Buzzi, l'uomo fermato sabato scorso per il « giallo » del Galluzzo. E' accusato di lesioni personali aggravate, rapina aggravata e violazione di domicilio aggravata. L'ordine di cattura gli è stato notificato ieri sera al carcere delle Murate dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Pier Luigi Vignola, che ha diretto le servizie indagini di questa oscura e clamorosa vicenda. Lo accompagnava il tenente Dell'Amico,

del nucleo investigativo dei carabinieri. La posizione di Luigi Bizzi, che appariva incerta ma non disperata, si è aggravata nella mattinata di ieri quando il dottor Maurri, della medicina legale, ha consegnato al magistrato l'esame peritale sulle macchie rilevate sul vestito di flanella grigio (giacca e pantaloni) del Bizzi. La perizia ha stabilito, anche se con qualche difficoltà iniziale, che si tratta di macchie di sangue umano del

gruppo A, cioè del gruppo di Lorina Rulli, la donna che la sera del 22 maggio venne aggredita e picchiata selvaggiamente nella sua abitazione di via Gianfigliuzzi.

Il gruppo sanguigno del Bizzi è invece « zero », cioè universale, come risulta da una scheda esistente all'ospedale di Santa Maria Nuova dove l'anziano pensionato anni addietro fu ricoverato e sottoposto a trasfusioni di sangue. Per avere una maggiore certezza del gruppo sanguigno del Bizzi il dottor Maurri, ieri mattina, ha eseguito al carcere delle Murate un nuovo prelievo di sangue. L'esito della perizia ha confermato che si trattava di sangue del gruppo « zero ».

E' stata la prova che ha perduto il Bizzi, nonostante le sue proteste di innocenza. Come spiegava quelle macchie di sangue umano appartenente al gruppo della donna sul suo vestito? Il Bizzi non ha saputo (o voluto) rispondere.

Bisognerà attendere ancora qualche giorno prima di conoscere tutti i risvolti di questa aggressione che ha provocato al Galluzzo timore e apprensioni. Tuttavia, secondo una ricostruzione fatta dagli inquirenti, la aggressione alla Rulli si sarebbe svolta così. Il Bizzi, uscito dal bar dopo la partita a briscola con gli amici, raggiunge via Gianfigliuzzi per rubare nella abitazione di Lorina Rulli dalla quale aveva appreso che possedeva 200.000 lire rimesse per i danni dell'alluvione. Il pensionato aveva urgente necessità di denaro per pagare alcune scadenze.

poi ripetutamente, ma senza forza, con un'arma, presumibilmente una pistola impugnata per la canna come un martello. Come colto da furia l'uomo, dopo aver sfogato la sua rabbia sulla donna, rovistava tutti i cassetti nella speranza di trovarvi il denaro. Quindi, gettati addosso alla Rulli i vestiti e le materasse, si allontanava precipitosamente usando la torcia elettrica che poi veniva rinvenuta nella sua abitazione.

Che il Bizzi avesse bisogno di denaro lo conferma il fatto — sostenuto dai inquirenti — che il 24 maggio l'uomo ebbe bisogno di impegnare la sua cartina d'oro al Monte dei Pegni. Ma gli ulteriori particolari e indizi che indicano il Bizzi come responsabile dell'aggressione si conosceranno nei prossimi giorni.

Condannato per truffa

## Sparisce dopo la promessa di matrimonio

Rinvia il processo per le rapine di Montecatini

«Nella mia visione mi ricorderei. Abbi fede». Così lasciò scritto sul retro di una foto Ugo Ceccarelli, di 53 anni, sparando dalla circolazione dopo essersi fatto consegnare 250.000 da N. B., di 70 anni, alla quale aveva giurato eterno amore e promesso di condurla all'altare. L'anziana signorina ebbe fede per un po' di tempo, poi si stancò di aspettare e si rivolse alla polizia.

Il Ceccarelli venne denunciato per truffa e ieri mattina è comparso davanti ai giudici del tribunale che lo hanno riconosciuto colpevole e condannato a 1 anno di reclusione e a 50.000 lire di multa interamente condonati.

Il Ceccarelli, nel settembre del 1965, prendendo in affitto una camera nell'appartamento della N. B., corteggiò l'anziana signorina raccontandole di

essere divorziato da una americana (in realtà una tedesca) e promettendole di sposarla, dopo aver concluso l'acquisto di un piccolo alberghetto. Occorreva un anticipo e la N. B. si fece avanti con 250.000 lire. Ottenuto il denaro, l'uomo sparì lasciando una sua fotografia con la dedica che abbiamo riportato.

In Assise il processo per le rapine di Montecatini è stato rinviato all'8 giugno dopo le richieste del Pubblico Ministero: Pier Paolo Stefanelli, 2 anni, 2 mesi di reclusione e 140.000 lire di multa; Lidio Cataldi 11 anni, 6 mesi e 15 giorni di reclusione, 505.000 lire di multa, 3 mesi di arresto e 15.000 lire di ammenda; Giovanni Cecchi, 5 anni, 3 mesi 15 giorni di reclusione e 365.000 lire di multa; Fabio Baggiani, 6 anni, 5 mesi e 20 mila lire di multa.

Aperta con relativa facilità la porta d'ingresso l'uomo penetrò in casa, raggiungeva la camera dove la Rulli si era già coricata. Il pensionato a questo punto avrebbe iniziato la ricerca del denaro frugando nei cassetti del comodino. Quindi ritrovato il libretto di banca con le 120.000 lire, il Bizzi ha appoggiato sul comodino le due torce elettriche che si trovavano nel cassetto. La donna, svegliata per i rumori, è subito aggredita dall'uomo che, nel timore di essere riconosciuto, gettava sul capello la Rulli il lenzuolo, colpendola

Un ladrocinco al terzo colpo viene arrestato

Un giovane, Sandro Santanna, di 20 anni, abitante in via Puccini 67 a Sesto Fiorentino, è stato tratto in arresto la notte scorsa mentre tentava di penetrare, dopo aver rotto i vetri di una finestra, nella sede del Circolo lavoratori di Porta a Prato, posto in via delle Porte Nuove 33. Il Santanna, che è stato trovato in possesso di arnesi per lo scasso e un coltello di genere proibito, è ritenuto responsabile anche del furto compiuto al bar del piazzale Michelangelo e al circolo ricreativo di Peretola. Al piazzale l'autore del furto si ferì (furono rinvenute numerose macchie di sangue) nell'infrangere il vetro di una finestra. Il Santanna, guarda caso, presenta diverse ferite alle mani: egli ha dichiarato di essere caduto sulla scalinata di San Lorenzo.

**Riunione Commissione lavoro di massa**

Domani alle ore 17.30, nei locali della Federazione (via Mercadante) si riunisce la Commissione lavoro di massa per discutere l'impegno del partito nelle fabbriche dopo le elezioni del 19 maggio.